



# UNIONE EUROPEA

IL PARLAMENTO EUROPEO

IL CONSIGLIO

---

**Bruxelles, 3 aprile 2013  
(OR. en)**

**2010/0374 (COD)**

**PE-CONS 77/12  
ADD 6**

**STATIS 106  
ECOFIN 1090  
UEM 345  
CODEC 3081  
OC 768**

## **ATTI LEGISLATIVI ED ALTRI STRUMENTI**

---

Oggetto: **REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL  
CONSIGLIO relativo al sistema europeo dei conti nazionali e regionali  
nell'Unione europea (SEC 2010) (Allegato A — Capitolo 6)**

### **ORIENTAMENTI COMUNI**

**Termine di consultazione per la Croazia: 17.4.2013**

---

## **CAPITOLO 6**

### **ALTRI FLUSSI**

#### **INTRODUZIONE**

6.01 Le variazioni di valore delle attività e delle passività che non derivano da operazioni sono designate come altri flussi. Tali flussi non costituiscono operazioni perché non presentano una o più delle caratteristiche delle operazioni; ad esempio, nel caso delle confische senza indennizzo le unità istituzionali non agiscono consensualmente, oppure la variazione può essere dovuta a eventi naturali, quali un terremoto, anziché a un fenomeno puramente economico. Il valore di un'attività espresso in valuta estera, inoltre, può cambiare in conseguenza della variazione di un tasso di cambio.

#### **ALTRE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ**

6.02 *Definizione:* le altre variazioni delle attività e delle passività sono flussi economici, diversi da quelli che si verificano mediante operazioni registrate nei conti finanziari e del capitale, che modificano il valore delle attività e delle passività.

Si distinguono due tipi di altre variazioni: variazioni di volume delle attività e delle passività e guadagni e perdite nominali in conto capitale.

## **Altre variazioni di volume delle attività e delle passività (da K.1 a K.6)**

6.03 Nel conto del capitale, le attività prodotte e non prodotte possono entrare e uscire da un settore tramite acquisizioni e cessioni di attività, ammortamenti o entrate nelle scorte, uscite dalle scorte e perdite ricorrenti di beni presenti nelle scorte. Nel conto finanziario, le attività e le passività finanziarie entrano nel sistema dei conti nel momento in cui un debitore accetta un obbligo futuro di pagare un creditore ed escono dal sistema dei conti quando tale obbligo è assolto.

6.04 Le altre variazioni di volume delle attività e delle passività comprendono flussi che consentono alle attività e alle passività di entrare nei conti e di uscirne tramite modalità diverse dalle operazioni. Ne sono un esempio le entrate e le uscite di attività a seguito della scoperta, dell'esaurimento e del degrado di beni naturali.

Le altre variazioni di volume delle attività e delle passività comprendono inoltre l'effetto di avvenimenti eccezionali e imprevisi di natura non economica, nonché le modifiche risultanti da una riclassificazione o da una ristrutturazione di unità istituzionali o di attività e passività.

6.05 Le altre variazioni di volume delle attività e delle passività comprendono sei rubriche:

- a) comparsa economica di attività (K.1);
- b) scomparsa economica di attività non prodotte (K.2);
- c) distruzioni di beni dovute a catastrofi (K.3);
- d) confische senza indennizzo (K.4);

- e) altre variazioni di volume non classificate altrove (K.5); e
- f) variazioni di classificazione (K.6).

***Comparsa economica di attività (K.1)***

6.06 La comparsa economica di attività consiste nell'aumento di volume delle attività prodotte e non prodotte che non è riconducibile al processo di produzione. Rientrano in tale rubrica:

- a) i monumenti storici, ossia le strutture o i siti di particolare rilevanza archeologica, storica o culturale, allorché il loro valore viene riconosciuto per la prima volta nel conto patrimoniale;
- b) gli oggetti di valore, quali pietre preziose, oggetti di antiquariato e oggetti d'arte, allorché viene riconosciuto per la prima volta l'elevato valore o l'importanza artistica di un oggetto non registrato in precedenza nel conto patrimoniale;
- c) le scoperte di risorse del sottosuolo sfruttabili, quali le riserve accertate di carbone, petrolio, gas naturale, minerali metalliferi o minerali non metalliferi; è compresa altresì la rivalutazione di valore delle riserve allorché ne diventa economico lo sfruttamento per effetto del progresso tecnologico o di variazioni dei prezzi relativi;
- d) la crescita naturale di risorse biologiche non coltivate, quali le foreste naturali o il patrimonio ittico, allorché la crescita di tali attività economiche non è gestita o controllata direttamente da un'unità istituzionale e non è considerata pertanto come produzione;

- e) i trasferimenti di altre risorse naturali all'attività economica, ossia risorse naturali il cui status si modifica in modo tale che rientrano tra i beni economici. Ne costituiscono un esempio foreste vergini che iniziano ad essere sfruttate, terreni incolti o improduttivi trasformati in terreni con utilità economica, terreni bonificati e risorse idriche la cui captazione inizia ad essere sottoposta a tariffazione; le risorse naturali possono acquisire valore anche grazie alla loro prossimità ad un'attività economica, ad esempio il valore dei terreni può aumentare a seguito di una lottizzazione nelle vicinanze o della creazione di una strada d'accesso; le spese sostenute per migliorare i terreni sono registrate come investimenti fissi lordi, ma qualsiasi eccedenza tra l'aumento di valore dei terreni e il valore dei miglioramenti dei terreni è registrato come comparsa economica;
- f) le variazioni qualitative di attività naturali dovute a un mutamento della destinazione economica. Le variazioni di qualità sono registrate come variazioni di volume; le variazioni qui registrate rappresentano la contropartita di mutamenti della destinazione economica evidenziati come variazioni di classificazione (cfr. paragrafo 6.21). Ad esempio, la riclassificazione da terreni coltivati a terreni fabbricabili può comportare un aumento di valore, oltre alla variazione di classificazione. In tal caso l'attività è già presente nell'insieme delle attività ed è la variazione della sua qualità per effetto di un mutamento della destinazione economica ad essere considerata come comparsa di attività; un altro esempio è rappresentato dall'aumento di valore del bestiame da latte se è avviato alla macellazione prima di quanto previsto;

- g) la comparsa iniziale di valore a seguito della concessione di contratti, locazioni, licenze o permessi; il valore di tali contratti, locazioni, licenze o permessi rappresenta un'attività allorché il valore del diritto che essi attribuiscono supera i costi da pagare e il detentore può monetizzarlo cedendoli ad altri;
- h) le variazioni di valore dell'avviamento commerciale e delle risorse di marketing, che si concretizzano allorché le unità istituzionali sono cedute a un prezzo superiore al valore dei fondi propri (cfr. paragrafo 7.07): l'eccedenza tra il prezzo di acquisto e il valore dei fondi propri corrisponde all'avviamento commerciale e alle risorse di marketing acquistati. L'avviamento commerciale non evidenziato da un atto di compravendita non è considerato un'attività economica.

### ***Scomparsa economica di attività non prodotte (K.2)***

6.07 La scomparsa economica di attività non finanziarie non prodotte comprende:

- a) l'esaurimento di risorse naturali, ovvero la diminuzione di valore delle riserve dei giacimenti e l'esaurimento di risorse biologiche non coltivate incluse tra le attività [cfr. paragrafo 6.06, lettera e)] a seguito della raccolta di prodotti, del diboscamento di terreni o dello sfruttamento oltre i livelli sostenibili di estrazione; molte delle possibili registrazioni in questa rubrica sono speculari a quelle descritte nel paragrafo 6.06, lettere da c) a f);

- b) ogni altra scomparsa economica di attività non prodotte, ovvero:
  - i) la riduzione di valore dell'avviamento commerciale e di risorse di marketing acquistati; e
  - ii) la scadenza dei diritti attribuiti da contratti, locazioni, licenze e permessi trasferibili.

***Distruzioni di beni dovute a catastrofi (K.3)***

6.08 Le distruzioni di beni dovute a catastrofi, registrate come altre variazioni di volume, sono la conseguenza di eventi specifici e riconoscibili di ampia portata e che comportano la distruzione di attività economiche.

6.09 Tali eventi comprendono terremoti, eruzioni vulcaniche, maremoti, trombe d'aria particolarmente distruttive, siccità e altri disastri naturali, atti di guerra, tumulti e altri avvenimenti politici, nonché incidenti tecnologici quali la fuoriuscita di prodotti tossici o il rilascio nell'atmosfera di particelle radioattive. Ne sono un esempio:

- a) il depauperamento dei terreni provocato da inondazioni eccezionali o da tempeste di vento;
- b) la distruzione di coltivazioni per effetto di siccità o malattie;
- c) la distruzione di fabbricati, macchinari o oggetti di valore a seguito di incendi boschivi o di terremoti;
- d) la distruzione accidentale di biglietti e monete o di titoli al portatore quale conseguenza di catastrofi naturali o di avvenimenti politici o la distruzione di titoli di proprietà.

#### ***Confische senza indennizzo (K.4)***

- 6.10 Le confische senza indennizzo si verificano allorquando le amministrazioni pubbliche o altre unità istituzionali prendono possesso delle attività appartenenti ad altre unità istituzionali, comprese le unità non residenti, senza un pieno indennizzo, per motivi diversi dal pagamento di imposte, ammende o prelievi simili. Le confische di proprietà in relazione con attività criminali sono considerate ammende. La parte non indennizzata di tali confische unilaterali è registrata come altre variazioni di volume.
- 6.11 I pignoramenti e la ripresa di possesso di attività da parte dei creditori non sono registrati come confische senza indennizzo perché tale possibilità è prevista, esplicitamente o implicitamente, dall'accordo tra le parti.

#### ***Altre variazioni di volume non classificate altrove (K.5)***

- 6.12 Le altre variazioni di volume non classificate altrove (K.5) corrispondono agli effetti di eventi imprevisi sul valore economico delle attività.
- 6.13 Esempi di altre variazioni di volume, non classificate altrove, di attività non finanziarie comprendono:
- a) obsolescenza imprevista. Le ipotesi utilizzate per calcolare gli ammortamenti non coprono l'obsolescenza imprevista del capitale fisso. Gli importi accantonati per la sua normale obsolescenza possono risultare inferiori a quella effettivamente constatata. Devono pertanto essere eseguite delle registrazioni per tener conto della diminuzione di valore del capitale fisso a seguito, ad esempio, dell'introduzione di una tecnologia perfezionata;

- b) differenze tra le perdite effettive e gli accantonamenti compresi negli ammortamenti per danni normali. Gli ammortamenti non comprendono i danni imprevisti e gli importi stimati per i danni ritenuti probabili possono risultare inferiori o superiori ai danni effettivi. Devono pertanto essere apportate rettifiche per tener conto dell'imprevista diminuzione o dell'imprevisto aumento di valore del capitale fisso a seguito di tali eventi. Le perdite oggetto di rettifica in questo contesto non sono sufficientemente rilevanti da essere considerate distruzioni di beni dovute a catastrofi;
- c) deterioramento di capitale fisso non preso in considerazione negli ammortamenti. Si tratta della diminuzione di valore del capitale fisso a seguito, ad esempio, degli imprevisti effetti dell'acidità dell'aria e delle piogge sulle facciate degli edifici o sulle carrozzerie degli autoveicoli;
- d) abbandono di strutture di produzione prima del completamento o prima del loro impiego economico;
- e) perdite eccezionali di magazzino (ad esempio, per incendio, furto, attacchi di parassiti nei magazzini di cereali) non considerate come distruzioni di beni dovute a catastrofi.

6.14 Esempi di altre variazioni di volume, non classificate altrove, di attività e passività finanziarie comprendono:

- a) perdite di biglietti e monete o di titoli al portatore a seguito di eventi (ad esempio, incendi o furti) diversi da distruzioni di beni dovute a catastrofi e ritiro dalla circolazione di biglietti e monete che hanno cessato di avere corso legale, esclusi gli importi connessi con la variazione di classificazione da biglietti e monete a oggetti di valore;

- b) variazioni di crediti finanziari per effetto di cancellazioni. Sono escluse dal conto finanziario perché manca un accordo consensuale tra le parti. In particolare, un creditore può decidere che un credito finanziario non è più esigibile, ad esempio a seguito di fallimento del debitore o di liquidazione di una società, con conseguente cancellazione di tale attività dal suo conto patrimoniale. Il riconoscimento da parte del creditore dell'impossibilità di riscuotere il credito è registrato tra le altre variazioni di volume delle attività. La corrispondente passività deve essere anch'essa cancellata dal conto patrimoniale del debitore, al fine di far quadrare i conti del totale dell'economia. Un'eccezione a questo principio generale è prevista per le imposte e i contributi sociali da versare alle amministrazioni pubbliche [cfr. paragrafo 6.15, lettera d)];
- c) variazioni dei diritti pensionistici e dei diritti inerenti a rendite e ad assicurazioni sulla vita, a seguito di variazioni delle ipotesi demografiche;
- d) riserve per escussioni di garanzie standard allorché le escussioni previste superano gli introiti e i recuperi previsti.

6.15 Le altre variazioni di volume non classificate altrove non comprendono:

- a) le variazioni di crediti finanziari a seguito di cancellazioni parziali che rispecchiano valori reali di mercato di crediti finanziari negoziabili: tali variazioni sono registrate nel conto della rivalutazione delle attività e delle passività;

- b) la cancellazione di debiti decisa consensualmente dal debitore e dal creditore (remissione di debiti): tale cancellazione è registrata come una operazione tra il creditore e il debitore [cfr. paragrafo 4.165, lettera f)];
- c) il rifiuto di riconoscere un debito: la cancellazione unilaterale di una passività da parte di un debitore non è presa in considerazione;
- d) le imposte e i contributi sociali da versare alle amministrazioni pubbliche la cui riscossione è unilateralmente riconosciuta da queste come improbabile (cfr. paragrafi 1.57, 4.27 e 4.82).

### ***Variazioni di classificazione (K.6)***

6.16 Le variazioni di classificazione comprendono le variazioni nella classificazione dei settori, le variazioni nella struttura delle unità istituzionali e le variazioni nella classificazione delle attività e delle passività.

### ***Variazioni nella classificazione dei settori e variazioni nella struttura delle unità istituzionali (K.61)***

6.17 La riclassificazione di un'unità istituzionale da un settore ad un altro trasferisce il suo intero conto patrimoniale. Ad esempio, se un'unità istituzionale classificata nel settore delle famiglie diventa finanziariamente distinta dal suo proprietario, può essere equiparata ad una quasi-società e venire riclassificata nel settore delle società non finanziarie.

- 6.18 Le variazioni nella classificazione dei settori trasferiscono l'intero conto patrimoniale da un settore o da un sottosettore ad un altro. Il trasferimento può comportare un consolidamento o un deconsolidamento di attività e passività che rientrano anch'essi in questa rubrica.
- 6.19 Le variazioni della struttura delle unità istituzionali si riferiscono alla comparsa e alla scomparsa di talune attività e passività finanziarie a seguito di riorganizzazioni di società. Allorquando una società scompare come entità giuridica indipendente a seguito della sua incorporazione da parte di una o più società, tutte le attività e le passività finanziarie, comprese le azioni e le altre partecipazioni, in essere tra tale società e le società che compiono l'incorporazione scompaiono dal sistema dei conti. Tuttavia, l'acquisto di azioni e altre partecipazioni di una società nel quadro di una fusione deve essere registrato come un'operazione finanziaria tra la società acquirente e i precedenti proprietari della società. La sostituzione delle azioni esistenti con azioni della società acquirente o di una nuova società è registrata come rimborso di azioni con la contemporanea emissione di nuove azioni. Le attività e le passività finanziarie in essere tra la società incorporata e i terzi restano invariate e sono trasferite alla società o alle società incorporanti.
- 6.20 Analogamente, la comparsa di nuove attività e passività finanziarie a seguito dello scorporo di una società in due o più unità istituzionali è registrata come variazioni nella classificazione dei settori e variazioni della struttura delle unità istituzionali.

*Variazioni nella classificazione delle attività e delle passività (K.62)*

- 6.21 Le variazioni nella classificazione delle attività e delle passività si verificano allorché le attività e le passività che figurano in una determinata rubrica nel bilancio patrimoniale di apertura compaiono in una rubrica differente nel conto patrimoniale di chiusura. Ne sono un esempio la variazione della destinazione di uso di terreni o la trasformazione di abitazioni in locali commerciali o viceversa. Nel caso dei terreni, sono effettuate due registrazioni per lo stesso valore: una registrazione negativa per la vecchia rubrica e una registrazione positiva per la nuova. Qualsiasi variazione di valore dei terreni derivante dalla modifica della destinazione di uso è considerata una variazione di volume e non una rivalutazione ed è pertanto registrata come comparsa economica di attività o scomparsa economica di attività non prodotte.
- 6.22 La comparsa o la scomparsa di oro monetario detenuto sotto forma di oro fisico non possono discendere da una operazione finanziaria: l'entrata nel sistema dei conti e l'uscita da questo avviene per il tramite di altre variazioni di volume delle attività.
- 6.23 L'oro fisico costituisce un caso particolare. L'oro fisico può costituire un'attività finanziaria, nota come oro monetario, o un oggetto di valore, noto come oro non monetario, in funzione del soggetto che lo detiene e dello scopo per il quale è detenuto. La monetizzazione consiste nella variazione della classificazione dell'oro fisico da oro non monetario a oro monetario. La demonetizzazione consiste nella variazione della classificazione dell'oro fisico da oro monetario a oro non monetario.

6.24 Le operazioni relative all'oro fisico sono contabilizzate come segue:

- a) allorché un'autorità monetaria vende oro fisico che rappresenta un'attività di riserva a una unità istituzionale non residente diversa da un'autorità monetaria o a un'unità istituzionale residente, si registra un'operazione inerente a oro non monetario; la demonetizzazione di oro come variazione della classificazione dell'oro fisico da oro monetario a oro non monetario si verifica immediatamente prima dell'operazione ed è registrata come altre variazioni di volume delle attività dell'autorità monetaria;
- b) allorché un'autorità monetaria acquista oro fisico da un'unità istituzionale residente o non residente per le sue attività di riserva e tale oro non costituisce già un'attività di riserva, si registra un'operazione inerente a oro non monetario; la monetizzazione di oro come variazione della classificazione dell'oro fisico da oro non monetario a oro monetario si verifica immediatamente dopo l'operazione ed è registrata come altre variazioni di volume delle attività dell'autorità monetaria;
- c) allorché l'acquirente e il venditore sono autorità monetarie di economie diverse e entrambe detengono l'oro fisico come parte delle loro attività di riserva, si ha una operazione su oro fisico che è registrata nel conto finanziario;
- d) negli altri casi l'oro fisico resta sempre oro non monetario e si registrano pertanto operazioni inerenti a oro non monetario.

Gli esempi sopra riportati per un'autorità monetaria valgono anche nel caso di un'organizzazione finanziaria internazionale.

6.25 Le variazioni nella classificazione delle attività e delle passività non comprendono la conversione di titoli di credito in azioni; tale conversione comporta la registrazione di due operazioni finanziarie.

### **Guadagni e perdite nominali in conto capitale (K.7)**

6.26 Nel conto della rivalutazione delle attività e delle passività sono registrati i guadagni e le perdite nominali in conto capitale conseguiti durante un periodo contabile dai proprietari di attività e passività, per effetto di variazioni del livello e della struttura dei loro prezzi. I guadagni e le perdite nominali in conto capitale (K.7) comprendono i guadagni e le perdite neutrali in conto capitale (K.71) e i guadagni e le perdite reali in conto capitale (K.72).

6.27 *Definizione:* i guadagni e le perdite nominali in conto capitale (K.7) su relativi ad un'attività corrispondono agli aumenti o alle diminuzioni di valore di tale attività conseguiti dal suo proprietario economico per effetto di aumenti o diminuzioni del suo prezzo. I guadagni e le perdite nominali in conto capitale relativi ad una passività finanziaria corrispondono alle diminuzioni o agli aumenti della quotazione di tale passività conseguenti a diminuzioni o ad aumenti del suo prezzo.

- 6.28 Un guadagno in conto capitale è il risultato di un aumento del valore di un'attività, oppure di una diminuzione del valore di una passività. Una perdita in conto capitale è il risultato di una diminuzione del valore di un'attività, oppure di un aumento del valore di una passività.
- 6.29 I guadagni e le perdite nominali in conto capitale registrati nel conto della rivalutazione delle attività e delle passività sono quelli conseguiti su attività o passività, a prescindere che siano realizzati o meno. Un guadagno in conto capitale è considerato realizzato allorché l'attività in questione è venduta, rimborsata, utilizzata o altrimenti ceduta o allorché la passività è rimborsata. Un guadagno non realizzato è un guadagno ottenuto su un'attività tuttora posseduta o su una passività ancora in essere alla fine del periodo contabile. Per guadagno realizzato si intende normalmente il guadagno conseguito nell'intero periodo nel quale l'attività è posseduta o la passività è in essere, a prescindere che tale periodo coincida o meno con il periodo contabile. Tuttavia, poiché i guadagni e le perdite in conto capitale sono registrati secondo il principio di competenza, la distinzione tra guadagni e perdite realizzati e non realizzati, benché utile per alcuni scopi, non figura nelle classificazioni e nei conti.
- 6.30 I guadagni e le perdite in conto capitale comprendono i guadagni e le perdite conseguiti su qualunque tipo di attività non finanziarie, di attività e passività finanziarie. Sono pertanto compresi anche i guadagni e le perdite in conto capitale su scorte di beni di qualsiasi tipo detenuti dai produttori, compresi i prodotti in corso di lavorazione.

- 6.31 I guadagni e le perdite nominali in conto capitale possono essere conseguiti su attività detenute o su passività assunte per un qualsiasi periodo di tempo durante il periodo contabile e non soltanto su attività o passività che appaiono nei conti patrimoniali di apertura e/o di chiusura. I guadagni e le perdite nominali in conto capitale conseguiti tra due momenti di tempo dal proprietario di una particolare attività o passività o di una quantità determinata di un certo tipo di attività o passività sono definiti come la differenza tra il valore corrente di tale attività o passività nel secondo dei due momenti e il valore corrente della stessa attività o passività nel primo dei due momenti, supponendo che l'attività o la passività stessa non cambino, qualitativamente o quantitativamente, durante tale periodo.
- 6.32 Il guadagno nominale in conto capitale ( $G$ ) conseguito su una certa quantità  $q$  di un'attività tra i momenti  $o$  e  $t$  può essere espresso come segue:  $G = (p_t - p_o) \times q$ ,
- in cui  $p_o$  e  $p_t$  sono i prezzi dell'attività rispettivamente nei momenti  $o$  e  $t$ . Per le attività e le passività finanziarie con valore corrente fisso in valuta nazionale,  $p_o$  e  $p_t$  coincidono per definizione e i guadagni nominali in conto capitale sono sempre pari a 0.
- 6.33 Ai fini del calcolo dei guadagni e delle perdite nominali in conto capitale è necessario che le acquisizioni e le cessioni di attività siano valutate applicando gli stessi principi utilizzati per la loro registrazione nei conti finanziari e del capitale e che le consistenze di attività siano valutate applicando gli stessi criteri utilizzati per la loro registrazione nel conto patrimoniale. Nel caso del capitale fisso, il valore di un'acquisizione è pari all'ammontare pagato dall'acquirente al produttore, o al venditore, più i connessi costi di trasferimento della proprietà sostenuti dall'acquirente. Il valore di cessione di un bene usato è pari alla differenza tra l'ammontare percepito dal venditore dall'acquirente e i costi di trasferimento della proprietà sostenuti dal venditore.

- 6.34 Un'eccezione alla norma descritta al paragrafo 6.33 si ha nel caso in cui il prezzo pagato differisca dal valore di mercato dell'attività. Un trasferimento in conto capitale è allora imputato per la differenza tra il prezzo pagato e il valore di mercato e l'acquisizione è registrata al valore di mercato. È questo il caso, in particolare, delle operazioni che riguardano settori non destinabili alla vendita.
- 6.35 Si possono distinguere quattro differenti situazioni che danno origine a guadagni e perdite nominali in conto capitale:
- a) un'attività è detenuta per tutto il periodo contabile: il guadagno nominale in conto capitale conseguito durante il periodo contabile è pari alla differenza tra il valore nel conto patrimoniale di chiusura e il valore nel conto patrimoniale di apertura, detratti eventuali ammortamenti nel periodo contabile. Tali valori sono i valori stimati delle attività se queste dovessero essere acquistate nel momento in cui sono redatti i conti patrimoniali. Il guadagno nominale non è realizzato;
  - b) un'attività è detenuta all'inizio del periodo ed è venduta durante il periodo: il guadagno nominale in conto capitale conseguito è pari alla differenza tra il valore di cessione e il valore nel conto patrimoniale di apertura, detratti gli ammortamenti nel periodo contabile anteriore alla vendita. Il guadagno nominale è realizzato;

- c) un'attività è acquisita durante il periodo ed è ancora detenuta alla fine del periodo: il guadagno nominale in conto capitale conseguito è pari alla differenza tra il valore nel conto patrimoniale di chiusura e il valore di acquisto dell'attività, detratti gli ammortamenti nel periodo contabile. Il guadagno nominale non è realizzato;
- d) un'attività è acquistata ed è ceduta durante il periodo contabile: il guadagno nominale in conto capitale conseguito è pari alla differenza tra il valore di cessione e il valore di acquisto, detratti gli ammortamenti nel periodo contabile tra l'acquisto e la cessione. Il guadagno nominale è realizzato.

6.36 I guadagni e le perdite nominali in conto capitale inclusi sono quelli conseguiti su attività e passività, a prescindere che siano realizzati o meno. Essi sono registrati nel conto della rivalutazione delle attività e delle passività dei settori interessati, del totale dell'economia e del resto del mondo.

### ***Guadagni e perdite neutrali in conto capitale (K.71)***

- 6.37 *Definizione:* i guadagni e le perdite neutrali in conto capitale (K.71) su relativi a un'attività o ad una passività sono definiti come il valore dei guadagni o delle perdite in conto capitale conseguiti nel caso in cui la variazione nel tempo del prezzo di tale attività o passività coincida con quella del livello generale dei prezzi.
- 6.38 I guadagni e le perdite neutrali in conto capitale sono calcolati per facilitare la determinazione dei guadagni e delle perdite reali in conto capitale, i quali ridistribuiscono il potere d'acquisto reale tra i settori.
- 6.39 Indicando con  $r$  l'indice generale dei prezzi, il guadagno neutrale in conto capitale (GN) su una data quantità  $q$  di un'attività tra i momenti  $o$  e  $t$  risulta dalla seguente espressione:  
$$NG = p_o \times q (r_t/r_o - 1),$$
in cui  $p_o \times q$  è il valore corrente dell'attività nel momento  $o$  e  $r_t/r_o$  è il fattore di variazione dell'indice generale dei prezzi tra i momenti  $o$  e  $t$ . Lo stesso termine  $r_t/r_o$  è applicato a tutte le attività e passività.
- 6.40 L'indice generale dei prezzi da utilizzare per il calcolo dei guadagni e delle perdite neutrali in conto capitale è un indice dei prezzi per la spesa finale.

6.41 I guadagni e le perdite neutrali in conto capitale sono registrati nel conto dei guadagni e delle perdite neutrali in conto capitale, il quale costituisce un sottoconto del conto della rivalutazione delle attività e delle passività dei settori, del totale dell'economia e del resto del mondo.

***Guadagni e perdite reali in conto capitale (K.72)***

6.42 *Definizione:* i guadagni e le perdite reali in conto capitale (K.72) sono relativi ad un'attività o ad una passività e sono definiti come la differenza tra i guadagni e le perdite nominali in conto capitale e i guadagni e le perdite neutrali in conto capitale su quella attività.

6.43 Il guadagno reale in conto capitale (GR) su una data quantità  $q$  di un'attività tra i momenti  $o$  e  $t$  è dato da:

$$RG = G - NG$$

$$\text{oppure } RG = (p_t/p_o - r_t/r_o) \times p_o \times q$$

6.44 I valori dei guadagni e delle perdite reali in conto capitale sulle attività e sulle passività dipendono pertanto dalle oscillazioni dei loro prezzi nel periodo in questione rispetto alle oscillazioni, in media, degli altri prezzi, quali sono misurate dall'indice generale dei prezzi.

6.45 I guadagni e le perdite reali in conto capitale sono registrati nel conto dei guadagni e delle perdite reali in conto capitale, il quale costituisce un sottoconto del conto della rivalutazione delle attività e delle passività.

## **Guadagni e perdite in conto capitale per tipo di attività e di passività finanziarie**

### ***Oro monetario e DSP (AF.1)***

- 6.46 Poiché il prezzo dell'oro monetario è normalmente quotato in dollari USA, il valore dell'oro monetario è oggetto di guadagni e perdite nominali in conto capitale per effetto di variazioni del tasso di cambio, nonché dello stesso prezzo dell'oro.
- 6.47 Dato che i diritti speciali di prelievo rappresentano un paniere di valute, il loro valore in termini di valuta nazionale e, di conseguenza, il valore dei guadagni e delle perdite in conto capitale variano in funzione dell'evoluzione dei tassi di cambio delle valute contenute nel paniere rispetto alla valuta nazionale.

### ***Biglietti, monete e depositi (AF.2)***

- 6.48 Il valore corrente dei biglietti, delle monete e dei depositi espressi in valuta nazionale resta costante nel tempo. Il «prezzo» di siffatte attività è sempre pari all'unità, mentre la quantità è data dal numero di unità della valuta in cui esse sono espresse. I guadagni e le perdite nominali in conto capitale su tali attività sono sempre pari a zero. Per tale motivo, la differenza tra i valori degli stock di apertura e di chiusura di tali attività è interamente rappresentata, fatta eccezione per le altre variazioni di volume, dai valori delle operazioni sulle attività. È questo uno dei rari casi in cui è normalmente possibile ricavare le operazioni a partire dalle variazioni dei dati dei conti patrimoniali.
- 6.49 Gli interessi maturati sui depositi sono registrati nel conto finanziario come simultaneamente reinvestiti quali depositi.

- 6.50 La valuta estera detenuta e i depositi espressi in altre divise comportano normalmente guadagni e perdite nominali in conto capitale per effetto di oscillazioni dei tassi di cambio.
- 6.51 Al fine di calcolare i guadagni e le perdite neutrali e reali in conto capitale sulle attività con valore corrente fisso, oltre ai valori nei conti patrimoniali di apertura e di chiusura sono necessari dati sul momento e sul valore delle operazioni. Si supponga, ad esempio, che un deposito sia effettuato e prelevato entro il periodo contabile, in corrispondenza di un aumento del livello generale dei prezzi. Il guadagno neutrale sul deposito è positivo e il guadagno reale è negativo, per un ammontare che varia in funzione del periodo in cui il deposito è in essere e del tasso di inflazione. La registrazione di tali perdite reali è impossibile se non si dispone di dati sul valore delle operazioni durante il periodo contabile e sui momenti in cui sono effettuate.
- 6.52 In generale si può ritenere che, se il valore assoluto totale delle operazioni positive e negative è rilevante in relazione ai valori iscritti nei conti patrimoniali di apertura e di chiusura, le stime approssimative dei guadagni e delle perdite neutrali e reali in conto capitale sulle attività e sulle passività finanziarie con valore corrente fisso, fondate unicamente sui dati dei conti patrimoniali, possono risultare poco soddisfacenti. Persino la registrazione dei valori delle operazioni finanziarie su base lorda, ossia registrando separatamente i depositi effettuati e prelevati anziché la differenza tra il valore totale dei depositi e dei prelievi, potrebbe non essere sufficiente in assenza di informazioni sui tempi dei depositi.

### *Titoli di credito (AF.3)*

- 6.53 Allorché titoli di credito a lungo termine, quali le obbligazioni, sono emessi a un prezzo sopra o sotto la pari (comprese le obbligazioni a tasso zero e i deep discount bond), la differenza tra il prezzo di emissione e il valore facciale o di rimborso alla scadenza misura gli interessi che gli emittenti sono tenuti a pagare nel corso dell'esistenza dei titoli. Tali interessi sono registrati come redditi da capitale corrisposti dagli emittenti e percepiti dai possessori dei titoli di credito a lungo termine, in aggiunta agli eventuali interessi cedolari effettivamente corrisposti dagli emittenti a intervalli determinati nel periodo in cui i titoli sono in essere.
- 6.54 Gli interessi maturati sono registrati nel conto finanziario come se fossero simultaneamente reinvestiti nei titoli da parte dei possessori di questi. Gli interessi sono pertanto registrati nel conto finanziario come acquisizione di un'attività che va ad aggiungersi all'attività esistente. L'aumento graduale del prezzo di mercato di un titolo di credito a lungo termine, attribuibile all'accumularsi di interessi maturati reinvestiti, riflette un incremento del capitale in essere, ossia delle dimensioni dell'attività. Si tratta essenzialmente di un aumento di quantità o di volume e non di un aumento di prezzo. Esso non produce un guadagno in conto capitale per il possessore del titolo di credito a lungo termine, né una perdita in conto capitale per il suo emittente. I titoli cambiano qualitativamente nel tempo mano a mano che la loro scadenza si avvicina ed è essenziale riconoscere che gli aumenti del loro valore dovuti all'accumularsi degli interessi maturati non rappresentano variazioni di prezzo e non producono guadagni in conto capitale.

- 6.55 Tuttavia, anche i prezzi dei titoli di credito a lungo termine a reddito fisso sono soggetti a oscillazioni in caso di variazione dei tassi di interesse di mercato. Tali variazioni dei prezzi sono di segno opposto rispetto alle variazioni dei tassi di interesse. L'incidenza di una determinata variazione dei tassi di interesse sul prezzo di un singolo titolo di credito a lungo termine è tanto minore quanto più il titolo è prossimo alla scadenza. Le variazioni dei prezzi dei titoli di credito a lungo termine, attribuibili a variazioni dei tassi di interesse di mercato, rappresentano variazioni di prezzo e non variazioni quantitative. Esse producono pertanto guadagni e perdite nominali in conto capitale sia per gli emittenti che per i possessori dei titoli. Un aumento dei tassi di interesse comporta un guadagno nominale in conto capitale per l'emittente del titolo e una perdita nominale in conto capitale di pari entità per il possessore del titolo e viceversa nel caso di un calo dei tassi di interesse.
- 6.56 Nel caso dei titoli di credito a reddito variabile, l'importo del pagamento degli interessi o del rimborso del capitale è correlato a un indice generale dei prezzi dei beni e servizi, come l'indice dei prezzi al consumo, a un tasso di interesse Euribor, LIBOR o al rendimento di un titolo, oppure al prezzo di un bene.

Allorché gli importi degli interessi pagati e/o del capitale in essere sono correlati a un indice generale o esteso dei prezzi, la modifica di valore del capitale in essere tra l'inizio e la fine di un particolare periodo contabile, dovuta alla variazione dell'indice di riferimento, è considerata come interesse maturato in tale periodo e si aggiunge agli interessi da pagare per quel periodo.

Allorché l'indicizzazione degli importi da pagare alla scadenza comprende un elemento di guadagno in conto capitale, solitamente un'indicizzazione basata su un unico e ben definito elemento, qualsiasi scarto dell'indice dall'andamento originariamente previsto comporta guadagni o perdite in conto capitale che normalmente non si compensano nel corso dell'esistenza dello strumento.

- 6.57 Guadagni e perdite nominali in conto capitale possono essere conseguiti anche su titoli di credito a breve termine oltre che su titoli di credito a lungo termine. Tuttavia, poiché tali titoli hanno una scadenza molto più ravvicinata, i guadagni in conto capitale prodotti da variazioni dei tassi di interesse sono generalmente molto inferiori a quelli conseguiti sui titoli di credito a lungo termine con lo stesso valore facciale.

***Prestiti (AF.4)***

- 6.58 Quanto detto in precedenza per i biglietti, le monete e i depositi vale anche per i prestiti che non sono oggetto di negoziazione. Tuttavia, allorché un prestito in essere è ceduto ad un'altra unità istituzionale, la diminuzione di valore del prestito, ovvero la differenza tra il prezzo di rimborso e il prezzo dell'operazione, è registrata nel conto della rivalutazione delle attività e delle passività del venditore e dell'acquirente nel momento dell'operazione.

### ***Partecipazioni e quote di fondi di investimento (AF.5)***

6.59 Le azioni gratuite incrementano il numero delle azioni e il valore nominale delle azioni emesse, ma non modificano di per sé il valore di mercato della totalità delle azioni. Ciò vale anche per il pagamento del dividendo in azioni che costituisce una distribuzione proporzionale di altre azioni di una società ai detentori delle azioni ordinarie di tale società. Le azioni gratuite e le azioni di dividendo non sono registrate nei conti. Tuttavia, poiché tali emissioni sono destinate ad aumentare la liquidità delle azioni sul mercato con conseguente possibile aumento del valore totale di mercato delle azioni emesse, ogni variazione di tale tipo è registrata come guadagno nominale in conto capitale.

### ***Assicurazioni, pensioni e schemi di garanzie standard (AF.6)***

6.60 Allorché i diritti e le riserve per assicurazioni, pensioni e garanzie standard sono denominati in valuta nazionale non si hanno guadagni e perdite nominali in conto capitale, così come non se ne hanno per biglietti, monete e depositi né per i prestiti. Le attività utilizzate dalle istituzioni finanziarie per onorare i propri impegni sono soggette a guadagni e perdite in conto capitale.

6.61 Le passività nei confronti degli assicurati e dei beneficiari variano a seguito di operazioni, altre variazioni di volume e rivalutazioni. Le rivalutazioni sono dovute a variazioni delle ipotesi di base dei modelli utilizzati per i calcoli attuariali. Tali ipotesi riguardano il tasso di sconto, i livelli retributivi e il tasso di inflazione.

### *Strumenti finanziari derivati e stock option conferite ai dipendenti (AF.7)*

6.62 Il valore degli strumenti finanziari derivati può variare a seguito di variazioni del valore degli strumenti sottostanti, di variazioni della volatilità del prezzo di tali strumenti, oppure per effetto dell'approssimarsi della data di esecuzione o della scadenza. Siffatte variazioni di valore riguardanti gli strumenti finanziari derivati e le stock option conferite ai dipendenti sono tutte da considerare come variazioni di prezzo e sono registrate come rivalutazione.

### *Altri conti attivi e passivi (AF.8)*

6.63 Quanto detto in precedenza per i biglietti, le monete, i depositi e i prestiti in valuta nazionale vale anche per gli altri conti attivi e passivi che non sono oggetto di negoziazione. Tuttavia, allorché un credito commerciale in essere è ceduto ad un'altra unità istituzionale, la differenza tra il prezzo di rimborso e il prezzo dell'operazione è registrata come rivalutazione al momento dell'operazione. Tuttavia, poiché un credito commerciale presenta generalmente una scadenza a breve, la cessione del credito potrebbe implicare la creazione di un nuovo strumento finanziario.

### *Attività espresse in valuta estera*

6.64 Il valore delle attività e delle passività espresse in valuta estera è misurato sulla base del loro valore di mercato corrente in valuta estera convertito nella divisa nazionale al tasso di cambio corrente. Si possono pertanto conseguire guadagni e perdite nominali in conto capitale per effetto di variazioni non soltanto del prezzo delle attività, ma anche del tasso di cambio. Il valore complessivo dei guadagni e delle perdite nominali in conto capitale conseguiti nel periodo contabile è calcolato sottraendo il valore delle operazioni e delle altre variazioni di volume dalla differenza tra i valori nei conti patrimoniali di apertura e di chiusura. A tale scopo, le operazioni inerenti ad attività e passività espresse in valuta estera sono convertite in valuta nazionale utilizzando i tassi di cambio in vigore nel momento in cui avvengono le operazioni, mentre i valori nei conti patrimoniali di apertura e di chiusura sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data cui i conti patrimoniali si riferiscono. Ciò implica che il valore totale delle operazioni in quanto acquisizioni nette — acquisizioni meno cessioni — espresso in valuta estera è convertito, in pratica, sulla base di un tasso di cambio medio ponderato, con i pesi rappresentati dai valori delle operazioni effettuate in momenti diversi.